



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Famiglia, generazioni e società FGS

Programma nazionale per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e la promozione delle competenze medial

11 giugno 2010

Indice

Riassunto	3
1 Mandato, procedimento, parti coinvolte	4
2 Protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media	5
2.1 Compiti principali	6
2.2 Situazione in Svizzera	6
3 Competenze medialì	8
3.1 Definizione.....	8
3.2 Offerte in essere	8
3.3 Aspetti principali, analisi della situazione e delle necessità.....	10
3.3.1 Utilizzo adeguato all'età.....	10
3.3.2 Competenze necessarie per un utilizzo responsabile e creativo dei media	11
3.3.3 Pericoli e possibilità di protezione	12
3.3.4 Offerte finalizzate al raggiungimento dei gruppi a rischio	13
3.4 Gruppi target della promozione di competenze medialì.....	13
4 Obiettivi del programma.....	14
4.1 Sensibilizzazione al tema e promozione delle competenze medialì	14
4.2 Sviluppo del contesto	16
5 Misure e progetti	16
5.1 Sensibilizzazione al tema e promozione delle competenze medialì	18
5.1.1 Informazione.....	18
5.1.2 Formazione.....	19
5.1.3 Campagne	20
5.2 Sviluppo del contesto	21
5.2.1 Sviluppo tecnico	21
5.2.2 Regolamentazione.....	23
6 Gestione del programma e partner	25
7 Finanziamento.....	26

8	Base legale	30
9	Prossime tappe	30
	Allegato.....	31

Riassunto

L'uso e consumo di media audiovisivi, elettronici e interattivi come mezzi di lavoro, di intrattenimento e di comunicazione è oggi un fatto scontato.¹ Questi strumenti offrono numerose possibilità ma comportano anche dei pericoli, specie per i bambini e per i giovani. Lo scopo del programma di protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media deve dunque essere quello di favorire un utilizzo sicuro e consono all'età di questi mezzi. Questo può avvenire attraverso la regolamentazione della diffusione e della fruizione dei contenuti mediali e mediante misure tese a promuovere l'acquisizione di competenze mediali da parte di bambini, giovani, genitori e adulti di riferimento. Nel suo rapporto del 20 maggio 2009 «I giovani e la violenza – per una prevenzione efficace nella famiglia, nella scuola, nello spazio sociale e nei media» il Consiglio federale ha analizzato accuratamente la situazione attuale in materia di protezione dei giovani dai rischi dei media ed ha ritenuto fundamentalmente corretta la ripartizione delle competenze e dei compiti vigente al riguardo tra Confederazione, Cantoni e associazioni di settore. Ha però sottolineato che il settore dei nuovi media presenta di fatto un potenziale di pericolo per bambini e giovani e che, date le limitate possibilità di regolamentazione a disposizione, è sull'educazione al loro uso che occorre porre l'accento.

L'impianto concettuale del programma commissionato dal Consiglio federale al fine di migliorare le offerte in materia di informazione e di competenza mediale è stato elaborato dalla Confederazione insieme ai rappresentanti delle associazioni dell'industria cinematografica (video, DVD), dei giochi elettronici e delle telecomunicazioni e in collaborazione con l'iniziativa sostenuta da Microsoft *security4kids*. Obiettivi centrali del programma sono la sensibilizzazione e la promozione delle competenze mediali di bambini, giovani, genitori e adulti di riferimento - obiettivi che s'intendono raggiungere lavorando su tre linee progettuali: la raccolta e la collazione di informazioni semplici, comprensibili e affidabili, il miglioramento delle offerte formative e l'organizzazione di una campagna nazionale di sensibilizzazione denominata «Giornata delle competenze mediali». Particolare attenzione è dedicata all'elaborazione di strategie che permettano di raggiungere i gruppi che presentano un consumo di media problematico e che, per via di diversi fattori, sono da considerarsi a rischio. Sarà inoltre dato maggiore impulso a determinate attività di sviluppo. Tra queste figura l'adozione di misure per la promozione dei contatti fra addetti ai lavori, per l'applicazione pratica delle conoscenze scientifiche e per lo scambio di conoscenze con l'estero. Il programma mira inoltre a fornire un quadro atto a consentire di seguire da vicino l'attuazione delle misure di autodisciplina promosse dal settore e delle regolamentazioni di supporto adottate a livello cantonale.

Le misure proposte dal gruppo di lavoro sono strutturate in maniera modulare. I costi totali ammontano a 4 milioni di franchi in costi per beni e servizi e 1,275 milioni in costi di personale. Nel tempo a disposizione non si è tuttavia riusciti ad ottenere l'auspicato cofinanziamento del programma da parte del settore. Per garantire l'attuazione delle misure di prevenzione la Confederazione assicurerà quindi il finanziamento dei provvedimenti che ritiene prioritari per un importo di 3 milioni di franchi. A questi potranno poi aggiungersi a titolo integrativo contributi mirati da parte del settore.

¹ Le comunicazioni sono sempre più spesso trasmesse in forma digitale. Si utilizza in questo caso anche il termine «media digitali».

1 Mandato, procedimento, parti coinvolte

Il 20 maggio 2009, in risposta agli interventi parlamentari Leuthard (03.3298), Amherd (06.3646) e Galladé (07.3665), il Consiglio federale ha adottato il rapporto «I giovani e la violenza – per una prevenzione efficace nella famiglia, nella scuola, nello spazio sociale e nei media». Il rapporto, che analizza le cause e l'entità dei fenomeni di violenza giovanile e l'influsso delle rappresentazioni di violenza trasmesse dai media sullo sviluppo di comportamenti violenti nei giovani e fornisce una visione d'insieme delle misure di prevenzione già esistenti in Svizzera, ha enucleato, entro l'ambito di competenze del Consiglio federale, delle necessità d'intervento a livello di basi statistiche, nel sostegno agli operatori responsabili della prevenzione sul piano locale e cantonale e nella protezione dei bambini e dei giovani dai rischi dei media. Contestualmente all'adozione del rapporto, il Consiglio federale ha quindi dato mandato al Dipartimento federale dell'interno (DFI) di mettere a punto, attraverso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), un pacchetto di misure nel settore della prevenzione della violenza e della protezione dei giovani. Di queste fa parte anche l'elaborazione di un programma nazionale di prevenzione e lotta contro la violenza giovanile in collaborazione con Cantoni e Comuni e di un programma di miglioramento delle offerte nel settore dell'informazione e della competenza mediale in collaborazione con il settore dei media. Per dare ad entrambi i provvedimenti una precisa base legale il Consiglio federale si pronuncerà, con tutta probabilità nel giugno 2010, quanto all'adozione dell'ordinanza sui provvedimenti per la protezione dell'infanzia e della gioventù ai sensi dell'articolo 386 CP. Entro fine 2010, nella misura in cui l'operazione si riveli fattibile e atta allo scopo, l'UFAS, in collaborazione con l'Ufficio federale di statistica (UST) e l'Ufficio federale di giustizia (UFG), intende inoltre vagliare la possibilità di introdurre una regolare rilevazione nazionale che faccia emergere e quantifichi la parte di criminalità giovanile sommersa.

Per elaborare il programma in materia di protezione dei giovani dai rischi dei media e di promozione delle competenze medialie l'UFAS ha costituito un gruppo di lavoro formato da rappresentanti del settore e dei servizi della Confederazione interessati e da un esperto nel campo della pedagogia multimediale. Dal settembre 2009 al marzo 2010, questo gruppo di lavoro ha sostenuto l'UFAS, nell'elaborazione dell'impianto concettuale destinato a dar forma, contenuto e struttura al presente programma. Hanno rappresentato il settore l'Associazione svizzera delle telecomunicazioni (asut), la Swiss Interactive Entertainment Association (SIEA), l'Associazione svizzera del videogramma (ASV)² e l'iniziativa Microsoft *security4kids*.

Riguardo al finanziamento del programma i rappresentanti del settore in seno al gruppo di lavoro hanno tuttavia respinto l'idea di una sostanziale compartecipazione ai costi. A giustificazione hanno addotto che le associazioni del settore dispongono solo di mezzi finanziari propri alquanto limitati e sono inoltre già fortemente impegnate finanziariamente nell'introduzione e nell'attuazione delle misure di autodisciplina. In uno scritto inviato alle circa 20 maggiori imprese attive in Svizzera nel settore delle tecnologie d'intrattenimento, d'informazione e della comunicazione e del relativo commercio al dettaglio, l'UFAS, che sovrintende al gruppo di lavoro, aveva del resto già chiesto ai destinatari di esaminare la possibilità di una partecipazione finanziaria ai costi del programma. Benché singoli imprenditori non escludessero l'ipotesi di una collaborazione puntuale, le risposte erano tuttavia state perlopiù negative.

² In tutti e tre i settori sono stati elaborati negli ultimi anni dei cosiddetti «codici di condotta» o delle misure di autodisciplina: cfr. www.svv-video.ch; www.siea.ch; www.asut.ch.

Per garantire l'attuazione delle misure di prevenzione la Confederazione assicurerà dunque il finanziamento dei provvedimenti che reputa prioritari. Nel quadro delle prossime tappe d'attuazione, l'UFAS chiarirà poi le modalità della cooperazione e l'entità della partecipazione finanziaria del settore alle attività opzionali non coperte dal finanziamento della Confederazione.

2 Protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media

I media audiovisivi ed elettronici, la telefonia mobile ed Internet hanno radicalmente trasformato tutti gli ambiti del vivere sociale facendo nascere nuove forme di intrattenimento, di comunicazione e di scambio d'informazioni. Pur aprendo agli utenti numerose opportunità e facilitando per molti versi la vita quotidiana e lavorativa, l'uso di media elettronici e interattivi comporta però anche possibilità di abuso e potenziali pericoli. È il caso in particolare dei cosiddetti «nuovi media»: dei media, cioè, che si distinguono dai mezzi di comunicazione tradizionali quali il libro, la stampa e la televisione per l'elevata interattività, fruibilità e versatilità funzionale e consentono all'utente numerose possibilità di risposta e di intervento.³

Sono in particolare le molteplici possibilità di utilizzo di questi media e la difficoltà di regolamentare strumenti quali i media *online*, sempre accessibili indipendentemente dal luogo o dall'orario, a costituire delle sfide per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi ad essi legati. Il potenziale di pericolosità per i bambini e i giovani è elevato quando l'accesso a contenuti medialità e l'utilizzazione interattiva di media non sono protetti da filtri ed avvengono per lunghi periodi di tempo senza la sorveglianza di adulti di riferimento. La divulgazione e l'uso illecito di dati personali, le possibilità di incorrere in contatti indesiderati e l'accesso non protetto a rappresentazioni di violenza e immagini pornografiche possono, ad esempio, avere effetti negativi sullo stato di benessere generale dei giovani. In riferimento al tema della violenza giovanile il Consiglio federale è giunto inoltre a ritenere che, in caso di consumo frequente e di presenza cumulata di specifici fattori di rischio personali e sociali, i media che veicolano rappresentazioni di violenza possono stimolare comportamenti aggressivi nei bambini e nei giovani.

Da studi scientifici condotti in materia è peraltro risultato che nelle economie domestiche in cui vivono bambini e giovani si riscontra un'elevata presenza di media elettronici⁴, ma che gli adulti di riferimento non hanno sufficiente familiarità né con l'utilizzo dei media o le attività *online* svolte dai minori, né con i rischi legati a questi mezzi.⁵

Il Consiglio federale ritiene pertanto urgente incentivare misure di sensibilizzazione tese a garantire un utilizzo dei media sicuro, responsabile e adeguato all'età e migliorare la qualità delle offerte volte a promuovere la trasmissione e l'acquisizione di competenze medialità. Al contempo, occorre inoltre premere per un'attuazione coerente delle misure volontarie di autodisciplinamento promosse dall'industria e delle regolamentazioni di supporto emanate a livello cantonale⁶ e

³ Il termine «nuovi media» è utilizzato in modo disomogeneo, ma è perlopiù riferito alle tecnologie informatiche digitali, a Internet e alle telecomunicazioni mobili. In questa sede si propende tuttavia per una definizione funzionale di nuovi media, alla luce anche della crescente commistione di «vecchi» e «nuovi» media rappresentata ad esempio dalle televisioni interattive e dai telefonini multifunzionali. Cfr. Steiner O. (2009): Neue Medien und Gewalt. In: Beiträge zur sozialen Sicherheit. Forschungsbericht Nr. 4/09. Ufficio federale delle assicurazioni sociali.

⁴ P. es. computer, *playstation*, telefonini, televisori.

⁵ Steiner, O. (2009).

⁶ La competenza normativa dei Cantoni si applica ai media elettronici d'intrattenimento altrimenti detti «supporti elettronici». Con il termine s'intendono segnatamente i video, i DVD e i videogiochi. A titolo d'esempio si cita in

appellarsi infine alla responsabilità dei fornitori di servizi Internet e dei provider affinché prestino il loro contributo al miglioramento della protezione di bambini e giovani.

Al centro del programma vi sono dunque tutti i media elettronici d'intrattenimento, *online* e interattivi, che vuoi per via di determinati contenuti (linguaggio non adatto a bambini e giovani, rappresentazioni di violenza e immagini pornografiche), vuoi per via delle disparate possibilità di utilizzo (comunicazione, contatto sociale, produzione e scambio di materiale scritto, sonoro e fotografico), comportano, accanto agli aspetti positivi, anche dei rischi e richiedono il possesso di competenze medialità da parte degli utilizzatori.

2.1 Compiti principali

La protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media ha, nell'accezione generale, i due seguenti compiti principali:

- in quanto **politica di emancipazione e di educazione dei bambini e dei giovani ai rischi dei media** deve puntare su contenuti medialità costruttivi, che promuovano sia le competenze medialità dei minori sia l'interesse dei genitori nei confronti delle attività medialità dei propri figli, rafforzandone la funzione educativa;
- in quanto **politica di difesa dei bambini e dei giovani contro i rischi dei media** deve evitare l'utilizzo illecito dei media, valutare i contenuti medialità in funzione del loro grado di pericolosità e regolarne la reperibilità e l'accesso, agendo e attraverso misure di regolamentazione specifiche al settore dei media⁷ e attraverso divieti di rilevanza penale.⁸

2.2 Situazione in Svizzera

In Svizzera il tema della protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media ha conosciuto una più marcata attenzione da parte del pubblico solo negli ultimi anni, in seguito alla crescente disponibilità e al maggior utilizzo di videogiochi, telefonini e media *online*. A suscitare preoccupazione sono in particolare l'ampia diffusione di rappresentazioni di violenza, talvolta estremamente brutali e realistiche, e di immagini pornografiche, i possibili abusi a livello di utilizzo (p.es. contatti indesiderati, divulgazione e uso illecito di dati personali) e le conseguenze nocive di un uso eccessivo di Internet e videogiochi.⁹

La competenza in materia di regolamentazione dei diversi settori mediatici è ripartita tra Confederazione e Cantoni. Alla Confederazione spettano la competenza in materia di legislazione penale e la sovranità in materia di regolamentazione nei settori della televisione, della radiofonia e delle telecomunicazioni. I Cantoni sono invece responsabili per i settori della cinematografia e dei media di intrattenimento (supporti elettronici). Parallelamente, le

particolare il progetto di legge comune dei Cantoni di Basilea Città e Basilea Campagna concernente la proiezione pubblica di film e il commercio di supporti elettronici (FTG).

⁷ P. es. misure di autodisciplina quali il codice di condotta PEGI (Pan-European Game Information System) adottato nel settore dei videogiochi, l'assunzione delle disposizioni per l'industria cinematografica tedesca FSK (Freiwillige Selbstkontrolle der Filmwirtschaft) e disposizioni statali nel settore delle radio e telecomunicazioni.

⁸ In virtù, in particolare, degli articoli 135 (rappresentazione di atti di cruda violenza) e 197 (pornografia) del Codice penale.

⁹ Cfr. Allegato: Elenco degli interventi parlamentari accolti.

associazioni di settore (industria cinematografica, videogiochi e telecomunicazioni) e gli enti privati assumono compiti di autodisciplinamento e di prevenzione.

Ampi segmenti di Internet si sottraggono tuttavia a un'efficace regolamentazione statale specie in quei comparti in cui non è possibile vietare offerte straniere con contenuti indesiderati, in cui le barriere d'accesso sono facilmente aggirabili o è difficile controllare il rispetto dei divieti imposti ai consumatori interni. Anche il ricorso all'autodisciplinamento è meno diffuso nel settore *online*. Ad essere nel mirino della critica sono al momento soprattutto i cosiddetti *social network* e l'uso che essi fanno dei dati personali degli utenti.¹⁰

Nel suo rapporto del 20 maggio 2009, analizzata accuratamente la situazione vigente in materia di protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media, il Consiglio federale sottolineava che, date appunto le limitate possibilità di regolamentare il settore *online*, le misure di prevenzione dovevano prevalentemente concentrarsi sulla promozione della familiarizzazione con i media dei bambini, dei giovani e delle loro figure di riferimento. Mantenendosi prudente circa le possibilità di regolamentazione giuridiche e tecniche e dando la preferenza a misure di autodisciplina non ha tuttavia mancato di puntualizzare che:

- le misure di autodisciplina promosse dal settore devono essere attuate in maniera coerente ed essere legislativamente supportate dai Cantoni nel quadro delle loro competenze costituzionali;
- i fornitori di servizi Internet, ma in special modo i *provider*, devono informare maggiormente i propri clienti circa gli accorgimenti (tecnici) di protezione a disposizione;
- certe questioni legate alle regolamentazione del settore *online* vanno chiarite in rapporti separati.

Nel corso della durata del programma il Consiglio federale intende seguire da vicino l'attuazione delle misure di autodisciplina promosse dall'industria nei vari settori mediatici e delle regolamentazioni di supporto emanate a livello cantonale. Qualora i Cantoni e le associazioni di settore dovessero assolvere i propri compiti in maniera insufficiente o le misure da essi adottate si rivelassero inefficaci, il Governo introdurrà a livello federale le misure di regolamentazione necessarie, proponendo se del caso la creazione di opportune basi costituzionali in materia di protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media.¹¹ Con l'accoglimento da parte delle Camere federali, nel marzo del 2010, delle mozioni Hochreutener 07.3870 e Allemann 09.3422, il Consiglio federale è peraltro invitato a elaborare una proposta di divieto assoluto o relativo per i cosiddetti «giochi killer». I lavori di attuazione necessari e i dibattiti sull'argomento richiederanno ancora molto tempo. Qualora ne risultasse la necessità, si procederà a tempo debito agli opportuni adeguamenti del presente programma. A questo proposito, va peraltro constatato che gli sforzi profusi dai Cantoni e dal settore per regolamentare uniformemente a livello svizzero l'età

¹⁰ Ad essere oggetto di critica sono soprattutto prodotti come netlog.ch e meinbild.ch, che offrono funzioni di ricerca avanzate ma un'insufficiente tutela della sfera personale. Altri *social network*, tra cui Facebook, hanno invece intrapreso diversi sforzi per migliorare la protezione dei dati. Tra gli esempi di siti svizzeri virtuosi si possono citare le *online communities* gestite dal giornale scolastico Spick e da radio Pirando, il canale per bambini dell'emittente svizzera di lingua tedesca DRS, che al momento stesso della registrazione procedono a controlli severi con segnalazione scritta e telefonica ai genitori.

¹¹ Decreto del Consiglio federale del 20 maggio 2009.

minima per l'accesso ai cinema e, di conseguenza, l'acquisto di DVD e video non hanno sinora avuto alcun successo.¹²

3 Competenze medialì

3.1 Definizione

L'argomento centrale del presente programma è la familiarizzazione con i media e con essa la promozione di competenze medialì nei bambini, nei giovani, nei genitori e negli altri adulti di riferimento. In senso molto lato, il concetto di «competenze medialì»¹³ abbraccia una serie di aspetti diversi:

- la conoscenza del funzionamento tecnico dei media (competenza tecnica);
- la capacità di utilizzare in modo interattivo i media, di personalizzarli autonomamente e di renderli fruibili (capacità d'utilizzo);
- la capacità di analizzare con spirito critico i contenuti trasmessi (capacità di riflessione);
- la capacità di utilizzare i media con spirito sociale e etico (competenza sociale).

In un'ottica di protezione e di prevenzione tutte queste competenze possono essere definite come:

- la consapevolezza dei potenziali pericoli connessi all'utilizzo dei media;
- la capacità di proteggersi efficacemente da questi pericoli e di reagire adeguatamente alle situazioni di pericolo.

3.2 Offerte in essere

In materia di promozione delle competenze medialì si contano in Svizzera numerose offerte di diversi attori.

Nel quadro delle misure volontarie di autodisciplina le **associazioni di settore** provvedono a classificare DVD e videogiochi in base alle fasce d'età secondo sistemi riconosciuti.¹⁴ Nel giugno del 2008 i quattro maggiori offerenti attivi nel settore delle telecomunicazioni e dell'accesso a Internet hanno firmato un'iniziativa settoriale finalizzata a migliorare la tutela della gioventù.¹⁵ Diverse sono inoltre le iniziative sviluppate in collaborazione con l'**industria informatica**. Tra queste vanno menzionate l'iniziativa sostenuta da Microsoft *security4kids*, che include diverse offerte formative rivolte a scolari, genitori e docenti, e la ricca varietà di materiale e di offerte di

¹² Cfr. www.kkipd.ch/frameset.asp?sprache=i.

¹³ Cfr. Baacke 1998, Sutter/Charlton 2002 e Groeben 2002.

¹⁴ Cfr. www.pegi.info/ch/, www.fsk.de, www.svv-video.ch.

¹⁵ Cfr. www.asut.ch/content/content_render.php?id=283&s=1&lan=1.

sostegno promosse dalla Swisscom sulla scia della sua iniziativa «Scuole in Internet», lanciata da nel 2002.¹⁶

In materia di sensibilizzazione e di promozione delle competenze medialì un ruolo importante è assunto invece da **enti privati**, ad esempio associazioni di famiglie o organizzazioni di tutela dell'infanzia. Parecchi sono infatti quelli che propongono offerte formative e informative su un uso dei media a misura di giovani e bambini, sui pericoli legati al loro utilizzo e sugli accorgimenti di protezione adottabili.¹⁷

Hanno come obiettivo la sensibilizzazione del pubblico, e in particolare dei bambini, dei giovani, dei genitori e degli educatori, anche le **iniziative promosse dai vari livelli di polizia** e dalla Prevenzione svizzera della criminalità (PSC). Oggetto delle offerte del settore sono soprattutto i pericoli di Internet quali il bullismo elettronico (*cyberbullying*), le molestie sessuali, le dipendenze e il confronto con la violenza.¹⁸

Diversi sono pure i servizi di sostegno e le offerte che mirano a fornire ai docenti materiale finalizzato a stimolare nei bambini e nei giovani che frequentano le **scuole svizzere** le capacità necessarie per valutare criticamente e classificare ciò che vedono o vivono nel contesto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).¹⁹ Attuare queste strategie nel quadro di una vita scolastica già di per sé impegnativa è tuttavia difficile. La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) ha del resto già elaborato strategie volte all'integrazione delle TIC nella scuola e a lezione e delle raccomandazioni in materia di formazione di base e perfezionamento professionale dei docenti.²⁰

Una risorsa importante per lo sviluppo di offerte formative nel settore dei media è costituita inoltre dalle diverse **scuole universitarie professionali, alte scuole pedagogiche e università svizzere**, all'interno delle quali operano gruppi di ricerca che si occupano diffusamente di utilizzo dei media e competenze medialì.²¹

A **livello federale**, oltre all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) che è l'organo responsabile per le questioni dell'infanzia e della gioventù, anche l'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) è incaricato di elaborare un piano per la sensibilizzazione della popolazione all'uso sicuro e corretto delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). L'offerta dovrà essere facilmente accessibile e adeguata alle esigenze dei diversi gruppi target. Nel quadro delle sue attività in materia di Internet ha pubblicato inoltre dei consigli sull'uso sicuro di Internet da parte di bambini e adolescenti l'Incaricato federale della protezione dei dati e della trasparenza (IFPDT), l'autorità che si occupa di protezione dei dati e della personalità a

¹⁶ Cfr. www.security4kids.ch, www.handyknigge.ch, www.swisscom.com/schule, www.swisscom.com/enter.

¹⁷ P.es. www.ernet.ch, www.kinderonline.ch, www.handyprofis.ch, www.netcity.org; www.actioninnocence.org (Svizzera), www.zischtig.ch.

¹⁸ Cfr. www.safersurfing.ch, www.t-ki.ch, www.fit4chat.ch, www.schaugenau.ch.

¹⁹ Cfr. www.zebis.ch, www.educa.ch, www.sfib.ch, www.educaguides.ch, www.fri-tic.ch, www.volksschulbildung.lu.ch.

²⁰ Cfr. edudoc.ch/record/30020. La CDPE presiede in questo contesto la Conférence suisse de coordination TIC e formation (CCTF, Conferenza svizzera di coordinamento ICT e formazione; cfr. www.educa.coop/dyn/9.asp?url=80287%2Ehtm). Si è peraltro già concluso il Partenariato pubblico privato – Scuola in rete PPP-sir, condotto dal 2002 al 2007 (cfr. www.educa.ch/dyn/197676.asp).

²¹ P.es. Fachhochschule Nordwestschweiz, Pädagogische Hochschule Zürich, Pädagogische Hochschule Thurgau, Pädagogische Hochschule St. Gallen, Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften.

livello svizzero²². Servizio di riferimento per tutti coloro che intendono segnalare la presenza di contenuti sospetti su Internet, il Servizio di coordinazione nazionale per la lotta alla criminalità su Internet (SCOCI) partecipa infine ai lavori di prevenzione per la tutela contro la pornografia infantile e l'adescamento sessuale in Rete.²³

Mettono liberamente a disposizione materiale sull'argomento anche numerose **iniziative internazionali o promosse in Paesi vicini**.²⁴

I molteplici sforzi già intrapresi in questo campo vanno senz'altro riconosciuti. I diversi esperti del ramo condividono però l'opinione secondo cui le offerte tendono perlopiù a raggiungere quei gruppi di popolazione che già mostrano una certa sensibilità per la tematica. In ampie fasce della popolazione la consapevolezza del problema e le competenze in materia di utilizzo dei nuovi media, sono infatti ancora poco sviluppate. Si lamenta inoltre la mancanza di possibilità di scambio e di coordinamento tra addetti ai lavori e di strumenti di garanzia della qualità. Nel quadro del presente programma occorre perciò migliorare la collaborazione nazionale e correggere in modo mirato lacune e insufficienze. Allo scopo si è fatto riferimento all'analisi della situazione presentata a suo tempo dal Consiglio federale (rapporto del 20 maggio 2009 «I giovani e la violenza») discutendone diversi aspetti.

3.3 Aspetti principali, analisi della situazione e delle necessità

Gli aspetti principali che si possono identificare in tema di trasmissione di competenze medialì sono quattro:

- utilizzo dei media adeguato all'età;
- competenze ad necessarie per un utilizzo responsabile e creativo dei media;
- gestione di potenziali pericoli e ricorso a possibilità di protezione;
- raggiungimento dei gruppi a rischio.

I paragrafi che seguono espongono la situazione attuale e definiscono il bisogno di offerte concrete e di lavori di sviluppo per ciascuno di questi aspetti. Il tutto servirà a sua volta da base per l'elaborazione di misure.

3.3.1 Utilizzo adeguato all'età

Situazione Perché l'utilizzo dei media risulti adeguato all'età occorre che il consumatore sappia riconoscere i contenuti non idonei a bambini e a giovani. Ciò richiede contrassegni affidabili, restrizioni d'accesso o informazioni pertinenti. In Svizzera, simili provvedimenti di tutela della gioventù sono diffusi in maniera diversa a seconda del settore mediatico. I DVD, i videogiochi e i giochi elettronici in commercio nel nostro Paese sono ad esempio provvisti di un contrassegno con

²² Cfr www.edoeb.admin.ch/themen/00794/01124/01602/index.html?lang=it.

²³ Cfr. www.kobik.ch; SCOCI Rapporto annuale 2008, capitolo 7 «Prevenzione».

²⁴ Cfr. www.europeanschoolnet.org, <http://games.eun.org>, www.thinkuknow.co.uk, www.cyberbullying.org.nz, www.saferinternet.at, www.klicksafe.de.

l'indicazione del limite d'età praticamente ovunque. L'applicazione del contrassegno è garantita da accordi conclusi volontariamente all'interno dei diversi settori. Mentre nell'industria discografica esistono solo misure di protezione isolate, nel settore delle telecomunicazioni e della radiotelevisione vigono invece specifiche disposizioni legislative. Per legge le emittenti sono ad esempio tenute, attraverso la scelta dell'orario di messa in onda o appositi contrassegni, a proteggere i minori da contenuti nocivi per la gioventù²⁵. L'ordinanza sui servizi di telecomunicazione prevede fra l'altro che i fornitori di servizi radiotelevisivi impediscano ai minori di 16 anni l'accesso ai servizi a valore aggiunto a carattere erotico o pornografico. Ciò presuppone tuttavia che i fornitori vengano a conoscenza dell'età degli utenti. Nel quadro di un rapporto di risposta a un postulato²⁶, l'UFCOM sta attualmente valutando come fare perché al momento di sottoscrivere un abbonamento di telefonia mobile si possa eseguire un controllo attendibile dell'età che faccia scattare automaticamente il divieto d'accesso ai minori di 16 anni.

Nell'industria discografica, nella distribuzione editoriale e nell'ambito di Internet vigono soltanto misure di protezione isolate, il che significa che in questi settori la responsabilità principale in tema di utilizzo adeguato dei media incombe di fatto ai genitori.

In generale, al di fuori degli ambienti specialistici, regna comunque forte insicurezza quanto all'affidabilità e alla coerenza delle misure di tutela della gioventù e dei contrassegni d'età e di conseguenza quanto alla loro reale possibilità di limitare la vendita e la reperibilità di supporti mediatici e di contenuti mediali non idonei a bambini e giovani.

Invece di far chiarezza, la molteplicità delle offerte informative presenti sul mercato crea piuttosto confusione e insicurezza.

Necessità È auspicabile che i prodotti in vendita libera rechino non solo informazioni facilmente comprensibili e ben visibili sui limiti d'età riconosciuti, ma anche avvertenze relative a un utilizzo costruttivo e consoni all'età specialmente dei media elettronici e interattivi. Le informazioni (esistenti) vanno assortite da un servizio ritenuto affidabile dall'opinione pubblica. Al contempo vanno attuate con coerenza le misure di autodisciplina promosse dal settore.

3.3.2 Competenze necessarie per un utilizzo responsabile e creativo dei media

Situazione La crescente mediatizzazione della vita quotidiana pone i bambini e i giovani, al pari dell'ambiente sociale in cui vivono, dinanzi a grosse sfide: l'acquisizione della capacità di utilizzare i media fa infatti ormai dei compiti cui bambini e giovani si trovano confrontati nel contesto del loro parte processo di sviluppo. Affinché siano in grado di gestire le molteplici possibilità di utilizzo e i pericoli dei media in modo responsabile e valutare criticamente i loro contenuti occorre dunque sostenere i

²⁵ Cfr. www.o-ton.ch/archives/1287.

²⁶ In adempimento del postulato 09.3002: Valutazione del mercato delle telecomunicazioni.

bambini e i giovani nello sviluppo delle capacità di cui sopra (cfr. 3.1 competenze mediali). A fornire questo sostegno sono chiamati, nel quadro dei loro compiti educativi e in quanto principali agenti socializzatori, da una parte i genitori e gli adulti di riferimento, dall'altra, la scuola. La maggioranza dei genitori e dei docenti non possiede però cognizioni aggiornate in materia di pericoli e potenziali dei media da poter trasmettere ai propri figli o ai propri allievi.²⁷ In molti casi, la familiarizzazione con i media dei bambini e dei giovani in ambito familiare e scolastico è dunque promossa o in modo unilaterale o insufficiente. Le offerte formative proposte da enti esterni hanno in effetti carattere perlopiù regionale e variano per qualità, contenuto e portata. Un ruolo significativo nella familiarizzazione mediale dei giovani potrebbe eventualmente venire anche dai cosiddetti «gruppi di pari» (*peer groups*). Questi, però, possono influenzare i comportamenti nei riguardi dei media tanto positivamente quanto negativamente.

Necessità Il settore risente sostanzialmente della mancanza di offerte informative e formative di buona qualità in materia di familiarizzazione con i media. A questa si può supplire attraverso diverse vie: l'informazione dei genitori, la formazione dei docenti e degli esperti, la più ampia diffusione delle offerte esterne e l'utilizzo mirato dei gruppi di pari.

Dagli esperti viene tra l'altro la proposta di sviluppare standard unitari per il materiale formativo ad uso sia dei diversi promotori di offerte sia dei docenti.

3.3.3 Pericoli e possibilità di protezione

Situazione A presentare una serie di potenziali pericoli – uso illecito di dati personali, *mobbing*, *grooming*, *stalking*, libero accesso a rappresentazioni di violenza e pornografia, inoltre indesiderato di materiale sonoro e fotografico – è in particolare il settore dei media interattivi e *online*. Le offerte, tanto di enti privati quanto di enti pubblici, che informano su questi rischi sono diverse. Ciononostante, molti bambini, giovani e genitori non sono consapevoli del problema, trascurano le misure di precauzione e non si attengono alle raccomandazioni.

Sorgono così dubbi sulla portata e l'efficacia delle offerte informative in essere, e interrogativi quanto agli sforzi da intraprendere al fine di ottenere un cambiamento del comportamento d'utilizzo.

Necessità Le offerte informative devono essere comprensibili, affidabili e aggiornate, raggiungere effettivamente i gruppi target (sensibilizzazione mirata) e contenere indicazioni sull'autoprotezione preventiva informando al tempo stesso su dove trovare un'assistenza competente in caso di bisogno. Le offerte vanno inoltre strutturate in modo tale che le conoscenze non siano soltanto trasmesse, ma anche effettivamente applicate. Occorre infine sfruttare e far conoscere meglio il potenziale di protezione degli accorgimenti tecnici (p.es. programmi filtro, restrizioni d'accesso).

²⁷ Si tratta probabilmente di un fenomeno transitorio: i genitori più giovani, infatti, considerano ovvio integrare i nuovi media nell'educazione quotidiana e lo fanno con maggior successo.

3.3.4 Offerte finalizzate al raggiungimento dei gruppi a rischio

Situazione	Stando a quanto riportato dai fornitori di misure in materia d'informazione e di formazione delle competenze, i gruppi raggiunti dalle loro offerte non sono precisamente quelli a rischio, bensì quelli già sensibilizzati. Infine gli studi scientifici condotti in tema di nuovi media e violenza mostrano che, ai fini di un efficace lavoro di prevenzione, ad essere è necessaria proprio una maggiore focalizzazione sui gruppi a rischio.
Necessità	Le offerte d'informazione e di assistenza vanno rese disponibili in modo da essere adeguate ai gruppi a rischio (p. es. in diverse lingue). Per raggiungere in modo mirato i gruppi a rischio attraverso offerte d'informazione e misure di promozione delle competenze medialie occorre sviluppare strategie opportune, facendo ricorso all'uso di moltiplicatori. Vale inoltre la pena chiedersi se in altri settori non vi siano già strategie che si possano adattare allo scopo.

3.4 Gruppi target della promozione di competenze medialie

Le offerte tese a promuovere l'acquisizione di competenze medialie devono indirizzarsi in **primo luogo a bambini, giovani, genitori e adulti di riferimento**.

I singoli gruppi possono essere differenziati come segue:

- bambini e giovani sotto i 18 anni, ai quali, trattandosi di minori, si applicano particolari misure di protezione (p.es. limiti d'età e divieti); sulla scorta della classificazione PEGI e dei limiti di età dell'ASV («Movie Guide»), si procede all'occorrenza a un'ulteriore differenziazione dei gruppi d'età;²⁸
- giovani adulti fino a 25 anni, che sono sì maggiorenni ma che per analogia con la prevenzione della violenza e la promozione della gioventù continuano ad avere bisogno di promozione e di sostegno;
- genitori e adulti di riferimento che svolgono funzioni educative e di custodia di minori in un contesto privato;
- docenti e altri educatori (attivi p. es. negli asili, o nel quadro delle attività giovanili o dell'aiuto alla gioventù) che svolgono funzioni educative e di custodia di minori analoghe a quelle dei genitori in un contesto istituzionale.

Va al contempo posta particolare attenzione al raggiungimento dei **gruppi a rischio**, ossia quei gruppi che sono caratterizzati da una serie di fattori sfavorevoli o manifestano già comportamenti problematici e sono difficilmente raggiungibili attraverso le offerte esistenti.²⁹

²⁸ Classificazione PEGI: 3+, 7+, 12+, 16+ e 18+; classificazione FSK: in libera vendita da 0, 6, 12, 16 e 18.

²⁹ Cfr. Rapporto del Consiglio federale «I giovani e la violenza – per una prevenzione efficace nella famiglia, nella scuola, nello spazio sociale e nei media», come pure Steiner O. «Neue Medien und Gewalt».

Occorre inoltre coinvolgere nelle attività del programma gruppi di persone e piattaforme riconosciuti quali canali di informazione affidabili e quindi adatti ad assolvere la **funzione di moltiplicatore**:

- giornali e riviste per bambini e giovani;
- servizi che operano nel settore della consulenza e dell'assistenza alle famiglie;
- centri di contatto e di consulenza medica, psicologica e di lavoro sociale;³⁰
- associazioni (p. es. sportive, giovanili ecc.);
- operatori attivi nel settore del lavoro giovanile, dell'integrazione e dell'educazione sessuale;
- organizzatori di corsi linguistici e informatici;
- centri di contatto in materia di protezione dei consumatori;
- servizi di prevenzione della polizia.

4 Obiettivi del programma

4.1 Sensibilizzazione al tema e promozione delle competenze mediali

Le attività del programma vertono essenzialmente sulla sensibilizzazione al tema e sulla promozione di competenze mediali. Tutte le misure mirano a:

- promuovere nei bambini, nei giovani e nei giovani adulti le competenze necessarie per utilizzare in modo creativo e responsabile i media proteggendosi da effetti nocivi;
- sostenere genitori, docenti e altri educatori nell'acquisizione di competenze mediali che consentano loro di adempiere alle rispettive funzioni educative. Ciò comprende la capacità di promuovere nei bambini e nei giovani un consumo dei media consono all'età e di seguirli in modo adeguato aiutandoli a riconoscere i pericoli e ad applicare gli accorgimenti tecnici di protezione.

Per raggiungere i diversi gruppi target vi sono vari mezzi e canali di comunicazione di diversa intensità tra cui scegliere. L'esigenza fondamentale è quella di far arrivare i «messaggi principali» ai gruppi target attraverso vie differenti. I mezzi di comunicazione vanno dalle semplici avvertenze o istruzioni per l'uso ai corsi di formazioni e alle manifestazioni che stimolano un confronto approfondito con la tematica e portano a una modifica dei comportamenti. Nella tabella seguente sono definiti gli obiettivi della strategia di comunicazione che s'intende perseguire per raggiungere i singoli gruppi target.

³⁰ Temi come sostegno pedagogico, deficit d'attenzione a scuola, aggressività e dipendenze sono spesso trattati dagli psicologi infantili e scolastici e sono anch'essi correlati all'utilizzo dei media.

Tabella 1: Obiettivi per gruppo target

Gruppi target (la Svizzera conta 7,7 mio. di abitanti)	Numero complessivo ³¹	Obiettivi	Comportamento auspicato
Bambini, giovani (0 -18 anni)	1,45 mio.	Conoscenza delle possibilità d'utilizzo dei media, sensibilizzazione ai rischi dei media, utilizzo responsabile dei media	Gestione responsabile dei media, applicazione delle misure di protezione e di precauzione
Giovani adulti (18-25 anni)	0,74 mio.	Utilizzo autonomo, critico e responsabile dei media	Gestione responsabile dei media, applicazione delle misure di protezione e di precauzione
Bambini e giovani considerati a rischio a causa di comportamenti sociali problematici	0,025 mio. ³²	Offerta di alternative al consumo problematico di media, conoscenza dei pericoli e delle possibilità d'utilizzo dei media, promozione di un migliore comportamento educativo da parte dei genitori	Sviluppo di alternative al consumo problematico di media, limitazione del consumo nocivo di media, osservanza delle norme di comportamento
Genitori (di bambini e giovani tra 0 e 18 anni) e adulti di riferimento	1,8 mio.	Conoscenza del sistema di classificazione delle fasce d'età, conoscenza delle possibilità d'utilizzo e dei pericoli Conoscenza degli accorgimenti tecnici di protezione e delle offerte di assistenza Capacità di riconoscere sviluppi problematici	Attenzione alla classificazione per fasce d'età al momento dell'acquisto e dell'utilizzo, accompagnamento di bambini e giovani, osservanza delle norme di comportamento, applicazione delle possibilità di protezione

³¹ Cfr. Ufficio federale di statistica, Demografisches Porträt der Schweiz, 2009: Ufficio federale di statistica, Bildungssystem. Detaillierte Daten, 2007.

³² Stima approssimativa di Eisner et al. (2009), Prävention von Jugendgewalt zur Zahl von Jugendlichen im Alter von 12-17 Jahren mit sozial problematischen Verhaltensweisen.

		legati all'utilizzo dei media	
Docenti ³³ e altri educatori	0,11 mio.	Conoscenza dei potenziali e dei pericoli dei media, capacità di trasmettere le conoscenze mediali Capacità di individuare casi problematici	Trasmissione di competenze mediali, tematizzazione dei pericoli in caso di bisogno, intervento adeguato in caso di problemi
Moltiplicatori	Stima impossibile	Conoscenza di potenziali pericoli e di possibili norme di comportamento	Trasmissione d'informazioni ai gruppi a rischio attraverso il contatto con bambini, giovani e famiglie

4.2 Sviluppo del contesto

A monte della sensibilizzazione e della promozione delle competenze mediali, è necessario dare maggior impulso a determinate attività di sviluppo. In questo settore, gli obiettivi sono i seguenti:

- identificare le cosiddette *good practice* (buone prassi di lavoro) e garantire la qualità delle offerte finalizzate alla promozione delle competenze mediali attraverso criteri e standard unitari (sviluppo tecnico);
- promuovere i contatti e il coordinamento tra i diversi addetti ai lavori e le rispettive offerte e sviluppare ulteriormente il materiale formativo,
- monitorare, nel quadro del programma, i lavori di regolamentazione condotti a diversi livelli e all'occorrenza fornire supporto tecnico ai lavori di sviluppo.

5 Misure e progetti

Analogamente a quanto fatto per gli obiettivi si distingue, qui di seguito, tra due tipi di misure:

Offerte d'informazione, sensibilizzazione e promozione delle competenze mediali adeguate ai gruppi target: l'obiettivo deve essere perseguito attraverso la raccolta e la collazione di informazioni comprensibili e affidabili, il miglioramento delle offerte formative e una campagna nazionale di sensibilizzazione denominata «Giornata delle competenze mediali». Particolare attenzione va inoltre posta in tale contesto al coinvolgimento dei moltiplicatori e allo sviluppo di strategie finalizzate al raggiungimento dei gruppi a rischio.

Lavori di ricerca fondamentale e di sviluppo: tra questi figurano misure per la promozione dei contatti fra addetti ai lavori, l'applicazione pratica delle conoscenze scientifiche e lo scambio di conoscenze con l'estero. Il programma deve al contempo fornire un quadro atto a consentire di

³³ Livello prescolastico, scuole dell'obbligo e livello secondario II.

seguire da vicino l'attuazione delle misure di autodisciplina promosse dal settore e dalle regolamentazioni di supporto adottate dai Cantoni.

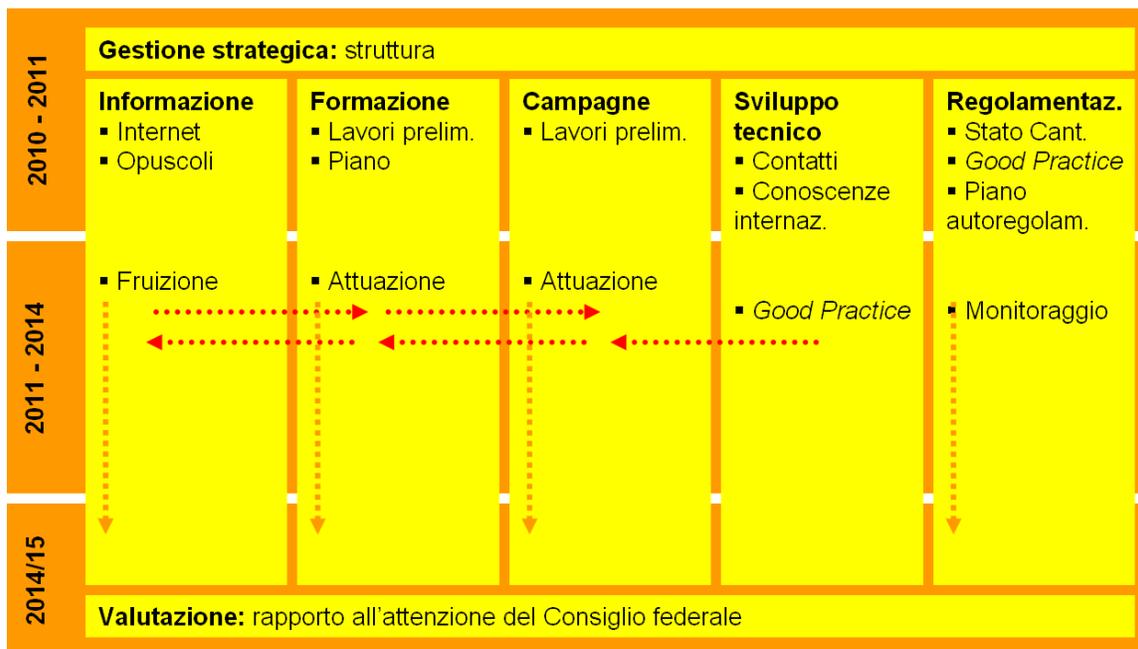
Quadro sinottico 1: Protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media: moduli e misure



Il programma non ha la pretesa di attuare misure e introdurre offerte a tutti i livelli. Vuole piuttosto definire criteri, standard e strumenti di garanzia della qualità applicabili a livello nazionale, stimolare l'innovazione, colmare lacune e offrire ai diversi addetti ai lavori ausilii e possibilità di scambio. L'attuazione di misure di promozione delle competenze medialie su larga scala continuerà ad avvenire come finora in maniera decentralizzata, attraverso i fornitori attivi *in loco*.

I vari progetti proposti andranno affinati sotto diversi aspetti (contenuti, attuazione, partner) nel corso di ulteriori lavori. L'attuazione delle attività del programma avverrà pertanto in tre fasi. La prima fase (2010-2011) sarà finalizzata all'allestimento dell'offerta informativa e allo svolgimento dei lavori preparatori e concettuali nei restanti settori. Nella seconda fase (2012-2014) si procederà alla fruizione e all'attuazione delle offerte. La terza fase (2014-2015) sarà dedicata alla valutazione del programma.

Quadro sinottico 2: Calendario



5.1 Sensibilizzazione al tema e promozione delle competenze mediali

Nei paragrafi che seguono sono descritti i tre ambiti progettuali *Informazione*, *Formazione* e *Campagne*.

5.1.1 Informazione

Progetto	Mettere a disposizione informazioni <i>online</i> e <i>offline</i> in materia di protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media
Descrizione	<p>L'ambito progettuale <i>Informazione</i> contempla quale strumento cardine l'allestimento di una piattaforma Internet finalizzata alla protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media. All'interno della piattaforma, che ha funzione di biblioteca e si rivolge soprattutto a genitori, docenti e adulti di riferimento, saranno raccolte e collazionate sia informazioni generali relative alle offerte finalizzate alla promozione di competenze mediali e a un utilizzo consono all'età, responsabile e creativo dei nuovi media, sia indicazioni aggiornate circa i rischi e le possibilità di protezione. Saranno inoltre offerti opuscoli e guide, su diversi temi e in diverse lingue, destinati a vari gruppi target³⁴:</p> <p><i>Guida per i genitori</i>: sviluppo di materiale di informazione e di sensibilizzazione sull'utilizzo adeguato all'età, sui rischi e sulle</p>

³⁴ Come esempi orientativi cfr. www.saferinternet.at, www.klicksafe.de.

	<p>possibilità di protezione destinato ai genitori e proponibile, a seconda delle situazioni, in diverse lingue.</p> <p><i>Opuscolo informativo all'attenzione di docenti, esperti e corpi di polizia:</i> l'opuscolo conterrà indicazioni e consigli su come promuovere le competenze medialie nel contesto scolastico ed extrascolastico. Tema centrale ne saranno in particolare i rischi, i possibili accorgimenti di protezione e le reazioni adeguate in caso di problemi (p.es. interazione con la polizia). Le informazioni dovranno basarsi su materiale già disponibile, far conoscere le offerte di formazione e indirizzare a servizi di sostegno (per i corpi di polizia è prevista un'apposita offerta della PSC).</p>
Gruppi target	Bambini, giovani, genitori, docenti e moltiplicatori
Competenza	Confederazione (UFAS in collaborazione con l'UFCOM)
Possibili partner	Associazioni del settore, fornitori di offerte di promozione, ONG, alte scuole pedagogiche, CDPE, PSC, ecc.
Piano d'attuazione	<p>L'attuazione del progetto si articola in una fase di allestimento e in una di esercizio.</p> <p><i>Fase di allestimento 2011-2012:</i></p> <p>Elaborazione dell'impianto concettuale e della struttura contenutistica di base della piattaforma, creazione della funzionalità tecnica, istituzione di un gruppo di esperti per la scelta dei contenuti, adozione delle misure necessarie ad attivare e rendere noto il sito.</p> <p><i>Fase di esercizio a partire dal 2012:</i></p> <p>Potenziamento continuo delle offerte di informazione.</p> <p>Gli opuscoli informativi saranno forniti anche su supporto cartaceo.</p>

5.1.2 Formazione

Progetto	Potenziare l'offerta di corsi e materiale di formazione e garantirne la qualità
Descrizione	<p>Fondandosi sulla grande varietà d'iniziative e di fornitori di servizi attivi in questo campo a livello regionale si definiranno, nel quadro del programma e con il sostegno di esperti riconosciuti, criteri e standard unitari in materia di contenuti e attuazione di misure di formazione destinate a bambini, giovani, genitori, docenti e altri educatori che servano da ausili orientativi ai fornitori di servizi. È anche ipotizzabile sviluppare moduli di formazione differenziati che possano essere utilizzati da docenti e da vari fornitori di servizi esterni.</p> <p>Un secondo progetto mira a sviluppare strategie finalizzate al raggiungimento dei gruppi a rischio e alla creazione di offerte di formazione destinate ai moltiplicatori. L'obiettivo è far sì che i moltiplicatori acquistino consapevolezza dei legami esistenti tra gruppi a</p>

	<p>rischio e consumo problematico di media, trasmettano informazioni e forniscano consulenza a bassa soglia.</p> <p>In terzo luogo, nel quadro del programma dovranno essere messi a disposizione mezzi finanziari destinati a promuovere l'approccio peer-to-peer (coetanei come moltiplicatori). È previsto il finanziamento di un numero scelto di progetti modello finalizzati allo sviluppo e al test di questo approccio in diversi contesti (p. es. scolastico o extrascolastico).</p>
Gruppi target	<p>Bambini e giovani</p> <p>Genitori e adulti di riferimento</p> <p>Docenti e altri educatori, moltiplicatori</p> <p>Gruppi a rischio</p>
Competenza	Confederazione (UFAS in collaborazione con l'UFCOM)
Possibili partner	Offerte formative del settore (<i>security4kids</i> , «Scuole in Internet» di Swisscom, SIEA), alte scuole pedagogiche, Forum Mobil, <i>security4kids</i> , CDPE/educa, organizzazioni attive nel settore delle attività giovanili extrascolastiche, PSC, responsabili in materia di integrazione, organizzazioni di stranieri ecc.
Attuazione	<p>Il primo progetto di quest'ambito sarà attuato in due fasi. La fase di sviluppo (2011) è finalizzata all'istituzione di un gruppo di lavoro incaricato di elaborare criteri e standard relativi a corsi e materiale di formazione. Nella fase di attuazione saranno invece elaborati e messi a disposizione diversi moduli formativi. Quale appoggio, attraverso una cosiddetta <i>community of practice</i> (piattaforma di scambio), potrebbero essere offerte agli specialisti possibilità di scambio e sostegno mirate.</p> <p>Il secondo sottoprogetto, quello per lo sviluppo di strategie finalizzate al raggiungimento dei gruppi a rischio, dopo una fase di sviluppo (2011) sarà testato allo stadio di modello (2012-2013). In base alle esperienze che se ne saranno tratte saranno quindi elaborate raccomandazioni per la sua attuazione su larga scala (2014).</p> <p>Dal 2011 al 2014 saranno finanziati progetti modello finalizzati alla promozione dell'approccio <i>peer-to-peer</i> in modo da far sì che in una fase conclusiva (2015), in base ai risultati che si saranno tratti dai progetti, si possano identificare gli approcci più promettenti.</p>

5.1.3 Campagne

Progetto	Safer Internet Day / Giornata delle competenze mediali
Descrizione	<p>Un programma nazionale che punta alla sensibilizzazione di ampie fasce di popolazione deve poter catturare costantemente l'attenzione dell'opinione pubblica. A questo scopo sarà organizzata a scadenza annuale una giornata nazionale d'azione di forte impatto mediatico. La manifestazione potrebbe essere svolta in concomitanza con il <i>Safer Internet Day</i> organizzato a livello europeo (ogni anno in febbraio), così</p>

	<p>da sottolineare i risvolti internazionali legati alla protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media. Se ci si ispira agli esempi provenienti dall'estero, la giornata può essere organizzata sotto forma di evento nazionale centralizzato e/o di attività e azioni decentralizzate ed essere accompagnata dalla pubblicità dei principali media.</p> <p>Come modello per le attività decentralizzate sarà sviluppato un <i>format</i> di azione/manifestazione avente per slogan «Giocare, utilizzare, discutere insieme», che stimoli bambini, giovani e adulti all'utilizzo comune e alla discussione sui media e possa essere impiegato in luoghi diversi in concomitanza con il <i>Safer Internet Day</i>.</p>
Gruppi target	Tutti i gruppi target
Competenza	Confederazione (UFAS in collaborazione con l'UFCOM)
Partner	Settore, ONG, Cantoni
Attuazione	La giornata d'azione condotta dovrà essere svolta una volta l'anno, in modo ben visibile e in maniera centralizzata/decentralizzata, anche oltre il termine di durata del programma.

5.2 Sviluppo del contesto

I lavori di ricerca fondamentale e di sviluppo sono mirati, in primo luogo, allo scambio tra esperti e alla cooperazione con l'estero e, in secondo luogo, a monitorare lo sviluppo e l'attuazione delle misure di autodisciplina del settore e le regolamentazioni di supporto dei Cantoni.

5.2.1 Sviluppo tecnico

Progetto	Promuovere i contatti tra gli addetti ai lavori e lo scambio internazionale in materia di <i>good practice</i>
Descrizione	<p>I contatti tra i diversi attori saranno promossi attraverso un simposio annuale dal titolo <i>Forum nazionale per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e la promozione delle competenze medial</i>. I contenuti ipotizzabili sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuali trend di sviluppo in materia di utilizzo dei media e potenziali di pericolosità; - standard di qualità per offerte di formazione; - discussione sulle attuali conoscenze scientifiche³⁵

³⁵ In collaborazione con Swisscom, la Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften progetta ad esempio di elaborare e condurre uno studio sull'utilizzo dei media sul modello di quelli del ministero tedesco per le politiche giovanili (JIM). Sul tema del *cyberbullying* (bullismo elettronico) saranno inoltre presentati i risultati di una ricerca

	<p>- scambio in materia di <i>good practice</i>.</p> <p>Dovrà inoltre essere resa possibile una migliore conoscenza reciproca e un miglior coordinamento tra le iniziative di ampliamento e di promozione delle offerte formative dei vari fornitori di servizi.</p> <p>Un notevole potenziale è insito anche nelle good practice attuate all'estero nei diversi settori della protezione della gioventù dai rischi dei media e nello scambio regolare con i servizi esteri competenti.³⁶</p> <p>Si prevede pertanto di commissionare uno studio scientifico che compari i diversi modelli di protezione della gioventù dai rischi dei media in uso all'estero e identifichi gli esempi di <i>good practice</i>. I risultati saranno poi presentati in un <i>Forum internazionale per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e la promozione delle competenze medial</i>.</p> <p>Andranno infine seguiti più puntualmente e più da vicino gli sviluppi in atto a livello internazionale. Lo scopo potrà essere raggiunto attraverso la partecipazione a conferenze e gruppi di lavoro o coltivando contatti bilaterali. I risultati saranno poi riassunti e pubblicati in forma adeguata (p. es. nel quadro della piattaforma Internet, di una newsletter ecc.).</p> <p>Si dovranno inoltre verificare le possibilità della Svizzera di influire sui settori che la interessano direttamente. Sul piano internazionale, all'UFAS è stata ad esempio già data la possibilità di sedere nel PEGI Council.³⁷</p>
Gruppi target	Addetti ai lavori e fornitori di servizi attivi nel settore della protezione della gioventù dai rischi dei media e della promozione delle competenze medial
Competenza	Confederazione (UFAS in collaborazione con l'UFCOM)
Partner	Settore, fornitori privati di servizi, associazioni che si occupano di questioni legate al mondo dell'infanzia, della gioventù e della famiglia, istituzioni scientifiche, CDPE/educa, Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CDDGP)
Attuazione	Il simposio si terrà per la prima volta nel 2011 e si svolgerà annualmente tra il 2013 e il 2015 sotto forma di <i>Forum nazionale per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e la promozione delle competenze medial</i> (a seconda della praticabilità, in concomitanza con il <i>Safer Internet Day</i>).

condotta nel quadro dell'azione COST 2012 (cfr. rapporto del Consiglio federale del 26 maggio 2010 Protezione dal cyberbullismo).

³⁶ Possibili cooperazioni tra autorità potrebbero ad esempio essere allacciate con la Bundesstelle zur Positivprädikatisierung von Computerspielen in Austria, le Landesmedienstellen e la Bundesprüfstelle in Germania, l'Insafe Netzwerk (utilizzo sicuro e responsabile dei media) in Europa e con la Safer Internet Initiative dell'UE.

³⁷ Cfr. www.pegi.info/en/index/id/41/

	<p>Nel 2012 il simposio si svolgerà sotto forma di <i>Forum internazionale per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e la promozione delle competenze mediali</i>. In preparazione alla manifestazione sarà commissionato nel 2011 uno studio scientifico dal titolo «Modelli internazionali di protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media».</p>
--	--

5.2.2 Regolamentazione

Progetto	Monitorare l'attuazione delle misure di regolamentazione
Descrizione	<p>Negli ultimi anni il settore si è impegnato a sottoporre le proprie offerte, specie nei comparti dei film/DVD, dei giochi elettronici e delle telecomunicazioni, a misure volontarie di autocontrollo e a migliorare le disposizioni di protezione della gioventù. A questi provvedimenti è associata tutta una serie di misure di accompagnamento, di informazione e di sanzione (p. es. formazione del personale di vendita) tese a garantirne l'attuazione. Scopo del programma è ora fornire un quadro che consenta lo scambio reciproco e il monitoraggio delle regolamentazioni promosse dal settore.</p> <p>Occorre inoltre cercare il contatto con i settori che non hanno finora intrapreso alcuno sforzo degno di nota per migliorare la protezione della gioventù tra cui, con assoluta urgenza, quello <i>online</i>.</p> <p>I promotori di offerte <i>online</i> con contenuti pornografici sono invitati ad applicare in modo coerente i cosiddetti <i>adult checker</i> (sistemi di accertamento dell'età)³⁸. Nel settore del commercio <i>online</i> di supporti elettronici vi è necessità d'intervento in materia di controllo e applicazione di limiti d'età. Da parte dei fornitori e gestori di <i>chatroom</i> e di <i>social network</i> è auspicata l'introduzione di standard sul modello di quelli già in uso all'interno dell'Unione europea³⁹. Esiste inoltre un grosso potenziale non sfruttato quanto all'utilizzo di accorgimenti tecnici di protezione (programmi di protezione della gioventù, filtri di facile installazione nei motori di ricerca, restrizioni d'accesso a Internet attraverso il telefonino per i minorenni ecc.).</p> <p>Il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), attraverso l'Ufficio federale di giustizia (UFG), sta attualmente approfondendo diverse questioni legate al settore dei nuovi media, tra cui anche le possibilità di limitare il libero accesso da parte di bambini e giovani a rappresentazioni di violenza nel settore <i>online</i> (cfr. per maggiori approfondimenti il punto 5.4.3 del Rapporto del Consiglio federale «I giovani e la violenza»). Non appena saranno presentati i rispettivi</p>

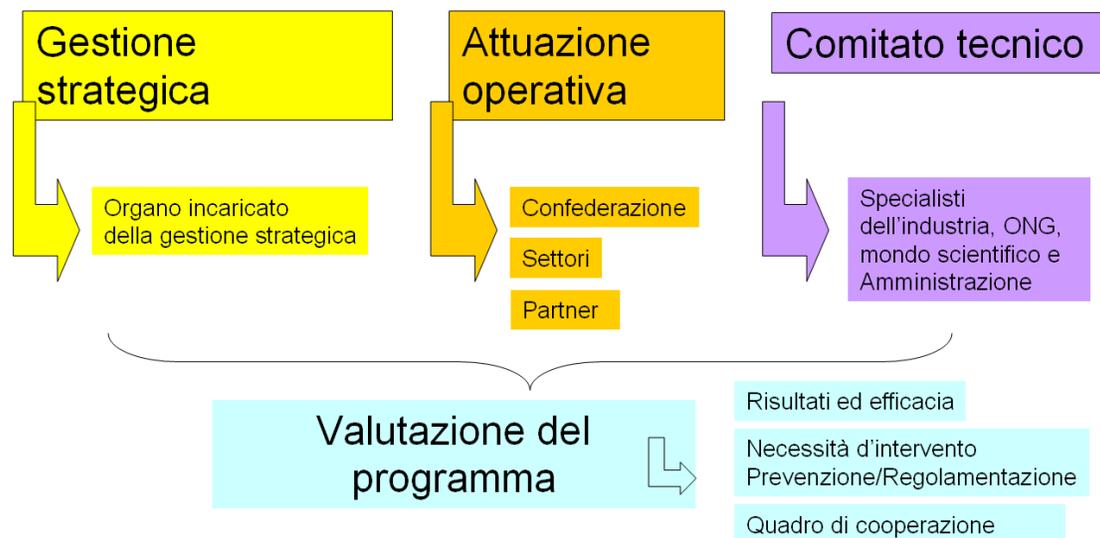
³⁸ Un obbligo legislativo al riguardo sussiste in virtù dell'art. 197 CP.

³⁹ Cfr. www.ec.europa.eu/information_society/activities/sip/self_reg/index_en.htm.

	<p>rapporti se ne faranno confluire i risultati nel presente programma.</p> <p>Si dovranno infine creare, a livello cantonale, le basi legislative al necessarie a sostenere le misure di autodisciplina dell'industria nel settore dei media elettronici. Il Consiglio federale si è impegnato a seguire attentamente l'evoluzione della situazione e ad intervenire attivamente nel caso i Cantoni non dovessero adempiere ai propri compiti. Accogliendo le mozioni Hochreutener 07.3870 e Allemann 09.3422 ha inoltre accettato di elaborare proposte di soluzione per il divieto dei cosiddetti «giochi killer».</p>
Competenza	Confederazione (UFAS in collaborazione con l'UFG), Cantoni (CDDGP), settore
Partner	Mondo scientifico
Attuazione	<p>Le attività proposte a livello di attuazione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I settori presentano un piano atto a garantire l'attuazione coerente delle proprie misure e informare regolarmente i partner del programma circa gli sviluppi correnti. - Le conoscenze tratte dai rapporti UFG circa determinate questione di regolamentazione nel settore <i>online</i> vanno riprese in modo opportuno dai gruppi di esperti del programma. - L'Ufficio responsabile dell'attuazione (UFAS) istituisce un gruppo di lavoro per monitorare da vicino l'attuazione delle misure di autodisciplina promosse nei diversi settori mediatici e delle regolamentazioni di sostegno adottate dai Cantoni. Il gruppo di lavoro analizzerà regolarmente la situazione e sottoporrà all'Esecutivo, al più tardi entro la fine del programma, proposte circa le necessità di regolamentazione a livello federale. Con l'accoglimento da parte delle Camere federali, nel marzo del 2010, delle mozioni Hochreutener 07.3870 e Allemann 09.3422, il Consiglio federale è stato per altro incaricato di elaborare una proposta di divieto assoluto o relativo dei cosiddetti «giochi killer». I risultati dei lavori di analisi dovranno essere presi in considerazione e potrebbero portare ad un adeguamento delle attività del programma. <p>In questo stesso settore, un sottoprogetto separato potrebbe consistere in un lavoro di sviluppo in materia di accorgimenti tecnici di protezione. Nuove idee vanno infatti sviluppate e testate soprattutto nel settore <i>online</i> (p. es. <i>chatroom</i> per bambini con tasto di chiamata d'emergenza).</p>

6 Gestione del programma e partner

Quadro sinottico 3: Gestione del programma



Le misure sopra delineate per i singoli ambiti progettuali sono limitate nel tempo e andranno attuate in una fase del programma di durata quinquennale, dal 2011 al 2015. La Confederazione stanziava un finanziamento per le misure che ritiene prioritarie. Nel quadro delle successive tappe di attuazione l'UFAS chiarirà le modalità di partecipazione finanziaria dei settori interessati. Tra questi si dovranno considerare anche i settori finora non rappresentati e l'ICT Switzerland, cioè l'organizzazione mantello delle associazioni e delle istituzioni attive in Svizzera nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Per la **gestione strategica comune del programma** sarà istituito un organo in cui saranno rappresentati i principali attori responsabili della protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e le imprese cofinanziatrici. Oltre ad esponenti dei diversi settori interessati sono invitati a partecipare ai lavori anche i Cantoni (CDPE CDDGP).

All'**attuazione operativa** dei singoli progetti e misure provvede l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali in collaborazione con altri organi federali e con gli enti designati dal settore. Per diversi sottoprogetti è previsto il ricorso a mandati esterni.

Sarà inoltre attivamente ricercata la cooperazione con altri **partner**, in particolare tra gli enti cantonali e locali che si occupano di questioni legate alla protezione della gioventù, le organizzazioni private attive nel settore della protezione dei bambini e dei giovani dai rischi dei media, le istituzioni scientifiche e le fondazioni private. Concepito in linea di principio per offrire un **quadro aperto**, il programma intende infatti dare la possibilità di collaborare anche ad altre iniziative, purché in armonia con i suoi obiettivi.

Un **comitato tecnico** formato da esperti dell'industria, delle ONG, del mondo scientifico e dell'Amministrazione accompagnerà con funzione consultiva l'attuazione delle diverse misure del programma.

Nel corso del 2014 e del 2015 sarà condotta una **valutazione del programma** in cui saranno trattati i seguenti punti:

- risultati ed efficacia delle attività del programma;

- valutazione della situazione in materia di promozione delle competenze medialie al termine del programma e stato delle misure di autodisciplina promosse dal settore e delle regolamentazioni di supporto adottate dai Cantoni;
- quadro istituzionale e ulteriore collaborazione.

In base ai risultati della valutazione si deciderà in merito a un'ulteriore collaborazione con il settore dei media e si discuterà della necessità di una cooperazione a più lungo termine e della creazione di un quadro istituzionale adeguato.

7 Finanziamento

Il costo totale del programma ammonta a 5,275 milioni di franchi. L'obiettivo originario, ossia quello di ottenere un sostanziale cofinanziamento da parte del settore, non ha potuto essere raggiunto nel tempo a disposizione. La Confederazione focalizzerà dunque il proprio contributo sulle misure che reputa prioritarie e stanzierà, per queste come pure per le risorse di personale necessarie, un totale di 3 milioni di franchi per il periodo 2011-2015. I progetti cardine della Confederazione potranno poi essere integrati o estesi in modo mirato grazie a contributi del settore. Nel corso delle prossime tappe di attuazione l'UFAS chiarirà con gli interessati i dettagli della partecipazione del settore alle singole misure.

Fabbisogno di risorse e di personale da parte della Confederazione

Nella tabella seguente è riassunto il fabbisogno della Confederazione in termini di risorse (costi per beni e servizi e costi di personale) per ambito progettuale ed anno di programma. Secondo la Confederazione sono prioritarie l'offerta informativa di fondo e le misure volte a garantire la qualità delle offerte formative, a raggiungere i gruppi a rischio e a promuovere i contatti tra gli addetti ai lavori e le attività di sviluppo. Le risorse di personale preventivate sono a tempo determinato e sono necessarie ai fini delle seguenti attività: gestione della piattaforma e dei lavori di pubblicazione, gestione e direzione dei lavori nel settore della formazione, promozione dei contatti tra addetti ai lavori, gestione dei gruppi di lavoro, di esperti e dell'organo di gestione strategica, coordinamento del programma, coordinamento all'interno della Confederazione, divulgazione tecnica.

Tabella 2: Progetti cardine della Confederazione: stima dei costi annui (in franchi)

Progetti	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	Personale (in %)
Mettere a disposizione informazioni <i>online</i> e <i>offline</i> in materia di protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media							
Allestimento, pubblicizzazione ed esercizio della piattaforma <i>online</i>	150'000	150'000	50'000	50'000	50'000	450'000	20% per la gestione dei mandati di allestimento del sito, l'esercizio e la gestione dei contenuti
Opuscoli: contenuti, layout, stampa, traduzione	100'000	100'000	100'000	10'000	10'000	320'000	10% (coordinamento lavori, vaglio e scelta materiali)
Totale	250'000	250'000	150'000	60'000	60'000	770'000	30%
Potenziare l'offerta di corsi e materiale di formazione e garantirne la qualità							
Mandato esterno sviluppo di standard e materiale formativo	100'000	100'000	100'000			300'000	15% per gestione mandato esterno, collaborazione all'interno del gruppo di progetto (2011-2013)*
Elaborazione e attuazione di strategie finalizzate al raggiungimento dei gruppi a rischio	50'000	100'000	100'000	100'000		350'000	30% per direzione progetto (vaglio delle basi, allestimento strategico della strategia, cura cooperazione con partner)
<i>Progetto modello peer-to-peer (progetto opzionale)</i>							
Totale	150'000	200'000	200'000	100'000		650'000	45%
Campagne							
<i>Giornata delle competenze medial, azioni (progetto opzionale)</i>							
Promuovere i contatti tra gli addetti ai lavori e lo scambio internazionale in materia di <i>good practice</i>							

Forum nazionale / Forum internazionale (2012)	50'000		50'000		50'000	150'000	5% per direzione, preparazione e attuazione progetto, contatti regolari con partner
Studio modelli esteri (mandato)	40'000	40'000				80'000	
Totale	90'000	40'000	50'000		50'000	230'000	5%
Monitorare l'attuazione delle misure di regolamentazione							
Sedute	5'000	5'000	5'000	5'000	5'000	25'000	10% per supporto alle sedute, creazione know how in materia di regolamentazione
Totale	5'000	5'000	5'000	5'000	5'000	25'000	10%
Gestione del programma							
Sedute organo di gestione strategica	5'000	5'000	5'000	5'000	5'000	25'000	10% per segreteria organo di gestione strategica
Comitato di consulenza tecnica	15'000	15'000	15'000	15'000	15'000	75'000	10% per supporto e segreteria
Valutazione programma				50'000	50'000	100'000	15% (considerato solo per periodo 2014-2015 alla voce formazione)*
Coordinamento e promozione dei contatti							40% per coordinamento programma, promozione dei contatti all'interno della Confederazione e con il settore, informazione e comunicazione
Totale	20'000	20'000	20'000	70'000	70'000	200'000	60%
Costi di personale direzione operativa	225'000	225'000	225'000	225'000	225'000	1'125'000	150%

Tabella 3: Riassunto dei costi annui a carico della Confederazione per ambito progettuale (in franchi)

	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	Personale
Informazione	250'000	250'000	150'000	60'000	60'000	770'000	30%
Formazione	150'000	200'000	200'000	100'000		650'000	45%

Sviluppo tecnico	90'000	40'000	50'000		50'000	230'000	5%
Regolamentazione	5'000	5'000	5'000	5'000	5'000	25'000	10%
Gestione strategica	20'000	20'000	20'000	70'000	70'000	200'000	20%
Coordinamento							40%
Totale costi per beni e servizi	515'000	515'000	425'000	235'000	185'000	1'875'000	
Personale	225'000	225'000	225'000	225'000	225'000	1'125'000	150%
TOTALE	740'000	740'000	650'000	460'000	410'000	3'000'000	150%

Progetti d'integrazione opzionali

Nelle seguenti tabelle sono riassunte le risorse necessarie allo svolgimento dei progetti d'integrazione opzionali non coperti dal contributo della Confederazione. I progetti modello finalizzati alla promozione dell'approccio *peer-to-peer* e la campagna «Giornata delle competenze mediali» saranno infatti attuati solo se si sarà potuto ottenere un finanziamento esterno. È inoltre ipotizzabile integrare i convegni per la promozione dei contatti e degli scambi a cadenza biennale con altre manifestazioni, possibilmente vertenti su temi specifici. Un altro eventuale contributo dei partner al programma potrebbe infine consistere nel mettere a disposizione conoscenze specialistiche nazionali ed estere, per esempio ad uso di un gruppo di accompagnamento tecnico, o risorse umane per l'attuazione di determinate misure.

Tabella 4: Progetti d'integrazione opzionali: stima dei costi annui per progetto (in franchi)

Progetti d'integrazione opzionali	2011	2012	2013	2014	2015	Totale	Personale (in %)
-----------------------------------	------	------	------	------	------	--------	------------------

Potenziare l'offerta di corsi e materiale di formazione e garantirne la qualità

Progetto modello <i>peer-to-peer</i>	100'000	100'000	100'000	100'000		400'000	5% per assegnazione mandati di progetto
--------------------------------------	---------	---------	---------	---------	--	---------	---

Campagne

Giornata delle competenze mediali, azioni	300'000	300'000	300'000	300'000	300'000	1'500'000	10% per supporto concettuale alla preparazione e attuazione
---	---------	---------	---------	---------	---------	-----------	---

Promuovere i contatti tra gli addetti ai lavori e lo scambio internazionale in materia di *good practice*

Forum nazionale /		100'000		50'000		150'000	5% per direzione, preparazione e attuazione del
-------------------	--	---------	--	--------	--	---------	---

Forum internazionale (2012)							progetto, contatti regolari con ipartner
-----------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Gestione del programma

Comitato di consulenza tecnica	15'000	15'000	15'000	15'000	15'000	75'000	10% per supporto e segreteria
--------------------------------	--------	--------	--------	--------	--------	--------	-------------------------------

Totale costi per beni e servizi dei progetti opzionali

Totale costi per beni e servizi	450'000	515'000	315'000	365'000	315'000	2'125'000	
---------------------------------	---------	---------	---------	---------	---------	-----------	--

Costi di personale per l'attuazione dei progetti opzionali

Totale costi di personale	30'000	30'000	30'000	30'000	30'000	150'000	20%
---------------------------	--------	--------	--------	--------	--------	---------	-----

8 Base legale

Il Consiglio federale ha adottato, in concomitanza con il presente disegno di programma, l'ordinanza sui provvedimenti per la protezione dei fanciulli e dei giovani e per il rafforzamento dei diritti dei minori, creando così la base legale necessaria all'attuazione del programma stesso. L'ordinanza, che entrerà in vigore il 1° agosto 2010, si fonda sull'articolo 386 CP, che dà alla Confederazione la facoltà di prendere misure di informazione, di educazione o altre misure intese a evitare i reati e prevenire la criminalità e sostenere progetti che perseguano lo stesso obiettivo.

9 Prossime tappe

Dopo la decisione del Consiglio federale, il DFI (attraverso l'UFAS) prenderà contatto con le associazioni e le imprese interessate, al fine di definire la forma della futura cooperazione e i possibili contributi tecnici e finanziari da parte del settore.

Si avvieranno in seguito i lavori per l'istituzione di un organo di gestione strategica, nel quale saranno rappresentati, oltre ai partner del programma, cioè la Confederazione e le associazioni del settore, anche i Cantoni: l'Ufficio federale competente inviterà la Conferenza dei Governi cantonali a designare due delegati (CDDPG, CDPE). Il coordinamento delle attività del programma con altri organi della Confederazione incomberà all'UFAS.

Allegato

Composizione del gruppo di lavoro incaricato di elaborare il programma d'azione:

Rappresentanti delle associazioni di settore:

- Grasser Christian, rappresentante Associazione svizzera delle telecomunicazioni (asut)
- Treyer Tobias, consulente giuridico Associazione svizzera del videogramma (ASV)
- Züger Peter, amministratore delegato Swiss Interactive Entertainment Association (SIEA)
- Balocco Claudia, rappresentante Microsoft Svizzera, responsabile iniziativa *security4kids*

Consulenza scientifica:

- Prof. Dr. Süss Daniel, professore di psicologia dei media alla Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften e professore straordinario di scienze pubblicistiche con specializzazione in «familiarizzazione con i media e competenze mediali», all'Università di Zurigo.

Organi federali:

- Aebi Rashad Barbara, Sezione Servizio giuridico/Protezione dei dati, Ufficio federale di polizia (fedpol)
- Hülsmann Andrea, Sezione Servizio giuridico/Protezione dei dati, Ufficio federale di polizia (fedpol)
- Gruber Patrick, Ambito direzionale Diritto penale, Ufficio federale di giustizia (UFG)
- Sgier de Cerf Charlotte, Servizio di coordinamento Società dell'informazione, Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) [fino al 2.12.2009]
- Schuppisser Ka, Servizio di coordinamento Società dell'informazione, responsabile progetto «Sicurezza e fiducia», Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) [dal 3.12.2009]
- Gärtner Ludwig, capo Ambito Famiglie, generazioni e società (FGG), Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
- Langenberger Muriel, responsabile Settore Questioni dell'infanzia, della gioventù e della vecchiaia, Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)
- Vollmer Thomas, responsabile progetto «Protezione della gioventù», Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)

Elenco degli interventi parlamentari accolti nell'ambito della protezione dell'infanzia e della gioventù e lavori pendenti presso il Consiglio federale

- L'interpellanza **Donzé 09.4064** chiede la creazione di un **servizio federale di esame dei media potenzialmente pericolosi per la gioventù** (nella risposta del 17.2.2010, il Consiglio federale propone di respingerla).
- I **postulati Forster-Vannini 09.3521** e **Schmid-Federer 09.3579** invitano il Consiglio federale a redigere un rapporto teso a far luce sui legami esistenti tra **uso eccessivo di Internet o di videogiochi ed eventuali danni o disturbi alla salute** (il Consiglio federale ne propone l'accoglimento).
- Diversi interventi parlamentari chiedono il divieto dei cosiddetti «giochi killer» e la revisione dell'articolo 135 CP: le **mozioni Hochreutener 07.3870, Allemann 09.3422** (accolte dal Parlamento) e **Amherd 09.3807** e le **iniziative cantonali Friburgo 09.332, San Gallo 09.313, Ticino 09.314 e Berna 08.316**.
- L'interpellanza **Donzé 08.3265** e la **mozione Amherd 08.3618** entrano nel merito della **creazione di un centro nazionale di competenze in materia di media elettronici** (mozione Amherd non ancora trattata in assemblea plenaria).
- **Postulato Schmid-Federer 08.3050** (accolto dal Parlamento): il Consiglio federale studierà i fenomeni del **mobbing**, del **terrore psicologico** e delle **molestie sessuali via Internet e telefono cellulare** ed esaminerà opportune misure per prevenirli. Cfr. rapporto del Consiglio federale del 26 maggio 2010 (competenza: fedpol).
- Il **postulato Galladé 07.3665** (accolto dal Parlamento) chiede di esaminare la possibilità di introdurre una **legislazione unitaria a tutela dell'infanzia e della gioventù contro i rischi dei media**. Il postulato è stato adempiuto con l'adozione del rapporto del Consiglio federale «I giovani e la violenza – per una prevenzione efficace nella famiglia, nella scuola, nello spazio sociale e nei media» (Il Consiglio federale ha proposto di toglierlo di ruolo).
- Le **mozioni Schweiger 06.3170** e **Hochreutener 06.3554** (accolte dal Parlamento) chiedono l'introduzione della **perseguibilità penale per il semplice consumo di pornografia dura e di rappresentazioni di violenza**. Il Consiglio federale intraprenderà i lavori necessari, verificando nel quadro degli stessi se introdurre o meno l'obbligo, per i **fornitori di servizi Internet, di mettere gratuitamente a disposizione appositi programmi filtro** (competenza: UFG).
- **Mozione Schweiger 06.3884** (accolta dal Parlamento): il Consiglio federale sta valutando come poter tener conto della richiesta di fondo della mozione, cioè quella di **vietare la diffusione commerciale di pornografia via telefonino** (competenza: UFG).
- **Mozione Amherd 07.3449** (accolta dal Parlamento): nella sua dichiarazione al riguardo il Consiglio federale si è già detto disposto a verificare in modo approfondito se sia necessario e opportuno integrare nel Codice penale una disposizione che punisca l'**allacciamento di contatti tra adulti e bambini su Internet finalizzato al compimento di atti sessuali** (il cosiddetto *grooming*) (competenza: UFG).

- Il Consiglio federale valuterà a quali **misure di regolamentazione di carattere legislativo** ricorrere per poter limitare la **libera accessibilità a bambini e giovani di rappresentazioni di violenza *online*** (competenza: UFG).
- Nel quadro del dossier «Società dell'informazione in Svizzera: attuazione della Strategia del Consiglio federale 2009-2011» il Consiglio federale aveva incaricato il DATEC (UFCOM), in collaborazione con i Dipartimenti interessati, di elaborare entro la fine del 2009 un **progetto di sensibilizzazione sull'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)**. In quest'ambito sono trattate anche questioni relative alla tutela di bambini e giovani (il progetto è disponibile, la decisione del Consiglio federale è prevista nel giugno del 2010).
- Nel rapporto di valutazione del mercato delle telecomunicazioni elaborato in adempimento al postulato 09.3002 Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni CS del 13.01.2009 (attualmente allo stadio di consultazione degli uffici), il Consiglio federale analizza il bisogno di regolamentazione in materia di tutela della gioventù a livello di legislazione sulle telecomunicazioni ed avanza proposte concrete di miglioramento.